

VERSO LE ELEZIONI

Grillo e Casaleggio in tour Assalto al voto leghista

- **Riunioni a porte chiuse con gli industriali veneti del comico insieme con il suo guru della comunicazione**
- **Piazze piene anche nel Nordest per i comizi-spettacolo del leader M5S che si sposta sempre più a destra**

TONI JOP
ROMA

Trema Zaia, trema Galan, trema Maroni, tremano tutte le vecchie avanguardie del potere veneto e, più in generale, del Nord Est: se in America si attende la bufera, in queste terre in cui nessun meteorologo ha lanciato allarmi catastrofici, l'imminente tempesta viene comunque data per certa e rispetto alle altre non ha solo il nome ma anche il cognome, si chiama Beppe Grillo.

Il leader del Movimento Cinque Stelle in questi giorni sta attraversando come una star i resti di un dominio naufragato nei debiti, nella stretta creditizia, in un bruciante abbassamento della confortevolezza dell'esistenza pagato soprattutto dalle classi medie, dai piccoli imprenditori, dagli artigiani. Le balle della secessione sono un lontano e non gradevole ricordo, la promessa della cancella-

zione dell'Imu da parte di Berlusconi è considerata dai più una richiesta di clemenza pronunciata da un sistema che non ha saputo tamponare la crisi e i suoi effetti. L'idea, in extremis, di Maroni, di battere una moneta lombarda non fa nemmeno sorridere, e il bel pullulare di "carte a sorpresa" amministrative in questo scorcio di campagna elettorale da Lega Nord e Pdl è solo un brusio di fondo che sembra non disturbare la comunicazione primaria, quella che matura nelle piazze di Grillo. Almeno per quel che riguarda l'enorme bacino di utenza della destra, o del centrodestra che, ad esempio nel Veneto, da decenni delega a Lega e Pdl il governo dei propri affari.

In questo bacino il Grande Imbutto dei Cinque Stelle ha affondato la cannuccia e ora succhia, come da una bibita in riva al mare. Maroni, Zaia, Tosi all'alba della nuova era post-bossiana avevano provveduto ad avviare una campagna di sensibilizzazione proprio nelle pieghe del tessuto produttivo del Nord Est adesso alle corde. Meeting e convegni con industriali e piccoli e medi imprenditori. Erano sicuri di averli in tasca. Invece ecco Grillo affrontare in queste realtà probabilmente il tratto più glorioso del suo Tsunami Tour, migliaia ai suoi piedi come nemmeno Bossi nei tempi d'oro e industriali in coda. Con lui che per una vol-

ta rinuncia al puro spettacolo e si porta appresso l'esperto di imprenditoria, Gianroberto Casaleggio, il suo doppio, il guru discreto.

A Treviso, la coppia, per una volta impacchettata a "staff", ha tenuto due incontri con le forze imprenditoriali venete; uno a porte chiuse. Bel segno, quest'ultimo, confezionato proprio da chi promette di entrare in Parlamento per renderlo trasparente ed esente da manovre sottobanco. E il Movimento Cinque Stelle che fa, sta a guardare? Chi e con quali raccomandazioni ha incaricato un semplice Megafono, l'ininfluente Portavoce, di prendere accordi con gli industriali, a porte chiuse, tra l'altro? *Le roi s'amuse*, il re si diverte, che gli importa? Le platee sono sue, mica di quegli scalcinati candidati che se obietano si meritano la radiazione e il cartello, sulle spalle, dell'ignominia: eri un nulla e hai creduto di essere qualcuno, vergognati e fila.

Gli imprenditori stanno ad ascoltare, quel che sentono garba loro abbastanza; intanto, la cancellazione dell'Irap come il servizio di leva obbligatorio degli studenti presso le officine, la semplificazione dei meccanismi burocratici sono benefit promessi da chi, fin qui, non ha mai avuto modo di buggerarli e insieme promette di far tabula rasa della vecchia classe di governo. La vendetta ha un sapore dolce, da queste parti, e mai come in questa occasione "val bene una messa". Tra gli artigiani del Nord Est, Grillo è da qualche tempo, secondo un sondaggio, il personaggio più credibile della galassia elettorale, Pdl e Lega stanno in fondo alla classifica. Del resto, quella vecchia volpe non è salito fin quassù a



Il comico genovese Beppe Grillo a Marghera. FOTO DI ALVISE Busetto/L'ESPRESSO

mani vuote. Dal programma nazionale ha pensato bene di cancellare tutti i riferimenti alle questioni eticamente sensibili, come il riconoscimento delle coppie di fatto, il matrimonio tra gay; tutta roba che con prudenza cardinalizia affida all'esito di appositi referendum e tanti saluti. Qui si capisce finalmente perché quella prudenza: e come li raccoglieva altrimenti i consensi in terre in cui spesso il cattolicesimo viene vissuto con mistico integralismo? Dall'altra, a costo di costringere i suoi scudieri nei blog ad ar-

rampicate impossibili, il leader dei leader ha provveduto a mantenere nel tempo le distanze dal riconoscimento dello ius soli, la cittadinanza italiana per i figli di immigrati che nascono da noi. Piacerà a un leghista in crisi di astinenza questa rocciosa durezza, che si sposa con un feeling antieuropeista? Grillo può essere creduto, su questo fronte: nelle sue schiere possono entrare da sempre solo i cittadini italiani, e allora perché non votarlo? Lo voteranno, e sarà un piacere, per lui.

...

Secondo un sondaggio tra gli artigiani del Nordest è Grillo il politico più credibile

L'ITALIA GIUSTA

Bersani in Lombardia

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2013

Ore 16.30 Vimercate
Lavoro Tecnologia Innovazione
Via Energy Park, 6
Incontro con lavoratori
e aziende del distretto Hi Tech

Ore 18.30 Bergamo
Centro Congressi Giovanni XXIII
Viale Giovanni XXIII
Incontro pubblico
Bersani - Ambrosoli

Ore 20.30 Merate (Lecco)
Piazza Prinetta
Incontro pubblico

Bersani partitodemocratico.it
2013 bersani2013.it

